ANNO XXVIII - N. 11 NOVEMBRE 2023

POST FATA RESURGO

LA NUOVA FENICE

Tarì 2 (€ 0,50)

SOLENNE INVESTITURA A MAZARA DEL VALLO

Martedi 17 ottobre, presso la chiesa di Santa Gemma a Mazara del Vallo, Solenne Rito d'Investitura del Colonnello Daniele Donati, comandante della base aerea militare di Birgi. La Solenne Investitura è stata presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Angelo Giurdanella, Vescovo di Mazara del Vallo e Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano, alla presenza di S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio. S. E. Mons. Giurdanella ha avuto parole di compiacimento verso il nuovo cavaliere e gli ha ricordato come un cavaliere costantiniano debba difendere la S. Croce e spendersi per aiutare gli altri. Infatti, in contrapposizione all'invidia e alla gelosia, sentimenti ispirati dal male, un cavaliere costantiniano, debba abbracciare il bene aiutando il e chi ha bisogno. Mons. Giurdanella che ha avuto modo di conoscere il Colonnello Donati, ne ha esaltato la sua professionalità e la sua umanità nel coman-

do di una base così importante come quella di Birgi, specialmente in questo momento di crisi mondiale. Subito dopo il rito dell'investitura S.E. Mons. Giurdanella ha presieduto un Solenne pontificale alla presenza di numerosi cavalieri costantiniani. Ha concelebrato Don Gerardo franco Caruso, parroco di S. Gemma e cav. di Grazia Ecclesiastico costantiniano. Molto profonda l'omelia del Vescovo che ha ribadito che bisogna fare del bene in un momento sia di molta difficoltà economica che morale. Il cavaliere costantiniano deve dare l'esempio per una corretta condotta atta ad aiutare il prossimo e salvaguardare la fede cristiana. Al termine del Solenne Pontificale, subito dopo la preghiera del cavaliere costantiniano, il delegato vicario costantiniano di Sicilia, Nobile Antonio di Janni, ha portato al Vescovo le congratulazioni e i ringraziamenti per la cerimonia d'investitura, la prima nella Diocesi di Mazara, di S. A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Catro, Gran Maestro e Capo della Real Casa. Il delegato vicario ha anche ricordato, come detto da Mons. Giurdanella, come l'Ordine Costantiniano deve impegnarsi ancor di più nell'aiuto ai bisognosi. Ha anche ricordato le parole del Cardinale Mario Francesco Pompedda, scomparso anni fa, "Bisogna Essere Prima che Apparire". Questo è il motto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio. Presenti anche il cavaliere di Giustizia Michele Mirti della Valle, il Nobile cav. di Grazia Manlio Corselli, i commendatori Michele Salerno e Vito Quattrocchi, i cav. ufficiali Claudio Ragusa, Baldassare Cacioppo e Antonino Patti, i cavalieri Maurizio Di Stefano, Giuseppe Lipari, Nicola Saladino e la dama Carmela Munda.

Antonio di Janni

INAUGURAZIONE PORTO TRAPEZOIDALE DI PALERMO

Venerdì 13 ottobre si è svolto presso il porto di Palermo l'inaugurazione del nuovo molo trapezoidale ristrutturato e restituito alla Città di Palermo dall'Autorità del Sistema Portuale del Mare, il quale rafforza il legame che vi è tra la città urbana ed il mare. Non è un caso che gli avvenimenti storici della Città di Palermo, sin dai tempi più remoti, siano intimamente legate alle vicende del suo porto. Ne è prova il fatto che l'etimologia di Palermo, dal greco Pan – Hòrmos, città tutto porto fa riferimento all'ampiezza dell'antico porto che garantiva alle navi un approdo sicuro grazie, anche, ai buoni fondali.

Sul mare della Kàla, costituente il porto vecchio, esisteva un pezzo di terra ferma nel quale venne edificato dagli arabi il Castello a mare a protezione del porto e della città. Nel corso dei secoli il Castello a mare ha vissuto momenti di grande splendore venendo ampliato e fortificato. Nel 1500, divenne per un breve periodo residenza del Vice Re di Sicilia e successivamente tra il 1553 ed il 1601 sede del Tribunale della Santa Inquisizione. Con l'ingresso di Garibaldi a Palermo nel 1860 inizia il lungo periodo di demolizione di una delle pi belle opere di ingegneria militare che abbia avuto al città di Palermo che verrà definitivamente terminata nel 1922 ed irrimediabilmente aggravata dal bombardamento del porto di Palermo durante il secondo conflitto bellico. Grazie all'amministrazione comunale di Palermo ed al Presidente dell'Autorità portuale Dott. Pasqualino Monti si è voluta riqualificare quest'area, abbandonata dal dopoguerra e restituirla alla città. La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza del Presidente della Repubblica, Prof. Sergio Mattarella, del Ministro delle Infrastrutture e Vice presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Salvini, del Presidente della Regione Sicilia On. Renato Schifani, del Presidente dell'Assemblea Regionale On. Gaetano Galvano, Cavaliere Ufficiale del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, di S.E. il Prefetto Dott.ssa Maria Teresa Cicinotta, Dama Commendatore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, del sig. Sindaco di Palermo Prof. Roberto la Galla, Commendatore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, della Giunta Comunale e delle autorità Civili e Militari.

Il Presidente dell'Autorità portuale Dott. Pasqualino Monti ha

avuto il piacere di invitare alla prestigiosa cerimonia inaugurale S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano, e sorella del Capo della Casa Reale dei Borbone delle Due Sicilie S.A.R. il Principe Carlo di Borbone, Duca di Castro.

La Presenza della Famiglia Reale segna il legame mai interrotto tra gli antichi regnanti e la Città di Palermo, capitale della Sicilia. Infatti, in età Borbonica S.M. il Re Ferdinando III ordinò l'ampliamento del porto ed aumentò le fortificazioni del Castello a Mare a protezione tanto del porto quanto della Città stessa. In particolare, furono aggiunti il Bastione di San Pietro, la Porta Aragonese il Baluardo di San Giorgio il Baluardo di San Pasquale ed Baluardo del Principe di Lignè e fu migliorata la comunicazione tra il Castello e Regia Fonderia che divenne per tutto il periodo borbonico Arsenale di artiglieria. A seguito dell'insurrezione di Palermo il Castello fu danneggiato dai bombardamenti dei rivoltosi che provocarono numerosi danni alla struttura. Salito al trono S.M. Re Francesco II, lo stesso diede avvio alle opere di restauro e di ammodernamento del Castello.

Durante la manifestazione S.A.R. la Principessa Beatrice, accompagnata dal Delegato Vicario di Sicilia dell'Ordine Costantiniano, Nobile Cav. Gr. Cr Antonio di Janni e dal Cancelliere della Delegazione Cav. Uff Claudio Ragusa, ha avuto modo di colloquiare con il Vice Sindaco di Palermo e Deputato Nazionale On. Avv. Carolina Varchi, con On Dott. Dario Falsone, Assessore ai Servizi Demografici del comune di Palermo, Cavaliere dell'Ordine Costantiniano, con gli Onorevoli Marco Intravaia, Presidente del consiglio comunale di Monrale, cavaliere costantiniano, ed

Alessandro Aricò, Assessore alle infrastrutture Regione Siciliana, con l'On. Francesco Paolo Scarpinato, Assessore ai Beni Culturali e all'Identità siciliana, con l'Europarlamentare On. Giuseppe Milazzo e con il Generale di Divisione Maurizio Scardino, Commendatore di Merito dell'Ordine Costantiniano.
La Principessa Beatrice ha manifestato il suo compiacimento per la bellissima opera realizzata al Nobile Avv. Roberto Salomone, membro della famiglia dei Baroni di Nicosia - città nella quale da qualche mese ha avuto inizio in Progetto Briciole di Salute grazie al supporto di S.E.Rev.ma Mons. Giuseppe Schillaci, Cavaliere di Gran Corce di Grazia dell'Ordine Costantiniano – ed al Dott. Dario di Vincenzo, la cui famiglia è proprietaria della Chiesetta di San Giorgio a piana degli Albanesi, entrambi funzionari dell'Autorità Portuale.

Claudio Ragusa

COMPRA SUD.

SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali.
Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.
COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Palermo alle famiglie nigeriane

Giorno 2 ottobre sono state aiutati alcuni bambini di famiglie nigeriane indigenti. La volontaria della delegazione costantiniana di Palermo, Roseline Eguabor, ha ricevuto alcuni presidi per la prima infanzia per il Progetto Briciole di Salute dal delegato vicario per la Sicilia Nobile Antonio di Janni, Cav. di Gr. Cr. di Grazia, che sono stati distribuiti ad alcune mamme di famiglie bisognose nigeriane. Continua così l'aiuto ai bambini immigrati di famiglie bisognose provenienti dalla Nigeria del sud. Saranno piccole briciole di salute ma molto importanti per i bisognosi.

Briciole di Salute alla Casa del Sorriso

Mercoledi 4 ottobre il delegato vicario costantiniano di Sicilia e la benemerita Lia Giangreco, hanno consegnato alla sig.ra Nicoletta, volontaria della Casa del Sorriso di Monreale, alcuni presidi per la prima infanzia del Progetto Briciole di Salute, donati dalla delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio. la struttura diretta da Padre Francesco Biondolillo, dei Padri Francescani, accoglie bambini provenienti da famiglie a rischio. I bambini vivono e studiano divisi in alcune casette dove un'assistente li accudisce e li fa sentire in famiglia. Oltre che a Monreale un'altra Casa del Sorriso è a Partinico, sempre nell'Arcidiocesi di Monreale.

Briciole di Salute a Noto

Sabato 7 ottobre, a Noto, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, accompagnata dalla sorella S.A.R. Principessa Anna di Borbone delle Due Sicilie, dalla nipote, Dorothèe Cochin e dal referente dell'Ordine Costantiniano per Noto comm. Marcello Cantone, ha consegnato alla mensa di San Corrado alcuni presidi alimentari. Le Principesse sono state accolte festosamente da suor Bella, da frà Francesco e dal postulante Michele dei Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù, che con la loro semplicità francescana hanno trasmesso tanta gioia ed allegria ai convenuti.

COSTANTINIANA

Briciole di Salute a Monreale mese di ottobre

Mercoledì 11 ottobre, consueta distribuzione di presidi del progetto briciole di salute a Monreale. Il delegato vicario per la Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Antonio di Janni e le volontarie Lia Giangreco, Sonia Lo Monaco e Antonella Zito, hanno distribuito, presso i locali annessi alla chiesa costantiniana di Maria SS degli Agonizzanti, prodotti per la prima infanzia donati dalla delegazione Sicilia.

Briciole di Salute a Mazara del Vallo

Subito dopo il Solenne Pontificale presieduto dal Vescovo di Mazara del Vallo, S.E. Rev.ma Mons. Angelo Giurdanella, Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto Costantiniano, ha consegnato, insieme al neo cavaliere Colonnello Donati, al parroco di S. Gemma, Don Franco Caruso, cav. di Grazia Ecclesiastico, alla presenza del Vescovo di Mazara del Vallo, Mons. Giurdanella, alcuni presidi donati dalla delegazione costantiniana di Sicilia. Il parroco ha ringraziato l'Ordine Costantiniano per il costante aiuto che dà ai bisognosi della sua parrocchia.

Briciole di Salute a San Martino delle Scale

Giovedì 26 ottobre consueta donazione mensile alla Caritas benedettina dell'Abbazia di S. Martino delle Scale di presidi per bambini da zero a tre anni del progetto Briciole di Salute. Il delegato vicario costantiniano di Sicilia ha consegnato al responsabile della Caritas, Dom Bernardo, omogeneizzati, pannolini e pastina. Subito dopo la consegna il delegato vicario ha avuto un colloquio molto cordiale con il Rev.mo Padre Abate, Dom Vittorio Rizzone, Cav. Gr. Ufficiale di Grazia Ecclesiastico.

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Carini

Venerdi 27 ottobre, presso i locali annessi alla Chiesa Madre di Carini, Arcidiocesi di Monreale, il delegato vicario Antonio di Janni e il cav. Giulio Pilliteri, hanno consegnato all'Arciprete della città, Don Giacomo Sgroi, Cav. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano, diversi presidi per la prima infanzia, giocattoli, pannolini, scarpe e indumenti, entrambi nuovi, non dismessi. Don Giacomo ha ringraziato e ha fatto notare che ogni volta che ha delle richiesta da parte dei bisognosi della città l'indomani senza aver fatto richieste, la provvidenza interviene. Infatti il giorno prima gli avevano richiesto indumenti per bambini.

Briciole di Salute a Pietraperzia (EN)

Giorno 27 ottobre, a Pietraperzia, prov. di Enna, il cav. Ufficiale Alessandro Balsamo e la dama Angelica Zarba, vice sindaco della città, sono stati ricevuti dal sindaco dott. Salvuccio Messina. Durante l'incontro il sindaco ha donato un vocabolario siciliano con termini della città di Pietraperzia e il cav. Balsamo ha donato al sindaco un gagliardetto costantiniano. In tale occasione il cav. Ufficiale Alessandro Balsamo ha consegnato al sindaco alcuni generi alimentari, omogeneizzati, pastina, pannolini, scarpe per bambini e alcuni giocattoli donati dalla delegazione di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, per il Progetto Briciole di Salute. Subito dopo la consegna i presidi sono stati consegnati alle famiglie bisognose giunte in municipio.

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali.
Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.
COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!

FESTA DELL'ANGELO CUSTODE

Lunedì 2 ottobre, presso la Chiesa dell'Angelo Custode, è stata celebrata la festa liturgica degli Angeli Custodi. La Santa Messa è stata presieduta dal Rev.do Padre Giuseppe Pomi, Parroco della chiesa di S. Ippolito al capo. La chiesa dell'Angelo Custode, gioiello di epoca barocca, è retta dalla Confraternita dell'Angelo Custode fondata nel 1699.

Alla funzione hanno preso parte il Dott. Maurizio Puleo, Presidente del Centro Diocesano delle Confraternite di Palermo, il Cav. Giuseppe Barbarotto, Segretario Diocesano e Commissario Arcivescovile delle Confraternita e l'Avv. Salvatore Damiano Consigliere Diocesano e Commissario Arcivescovile della Compagnia di S. Orsola.

Su invito del Cav. Giuseppe Barbarotto era presente una rappresentanza del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio guidata dal Cancelliere della Delegazione di Sicilia Cav. Uff. Claudio Ragusa. Erano presenti i Cavalieri Andrea Di Giovanna, Giuseppe Macaluso, Giovanni Messina e la Dama Eugenia D'Alessandro Ferro.

Al termine della Celebrazione il Cav. Barbarotto ha ringraziato oltre al cancelliere della Delegazione ed i cavalieri che hanno partecipato alla funzione, anche, il Delegato Vicario di Sicilia il Nobile Cav. Gr. Cr. di Gr. Antonio di Janni, il quale ha preso parte alla funzione in veste di Confrate.

Claudio Ragusa

CONCERTO DI MUSICA CLASSICA ALLA MAGIONE

Giovedì 12 ottobre, press la sala S. Cecilia alla Magione, si è tenuto un concerto della XVII stagione concertistica organizzato dalla delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio. Il direttore artistico delle stagioni concertistiche, il Maestro cav. costantiniano Alberto Giacchino, ha ringraziato sia la delegazione costantiniana, che il parroco Mons. Salvatore Grimaldi, comm. di Grazia Ecclesiastico costantiniano. I musicisti Gianfranco Giordano, Valeria Giordano, Giulia Abbruscato al pianoforte e Debora Puleo al violino. Eseguiti brani di Beethoven, Mozart, Bellini e altri compositoti dell'800. Al termine Mons. Grimandi ha consegnato gli attestati di partecipazione al concerto ai musicisti.

AdJ

MISERIA E NOBILTÀ

Oggi nell'anniversario secolare della battaglia di Ponte Milvio (28 Ottobre 312) che consentì a Costantino Augusto di divenire "Il padrone del Mondo" e il protettore della Cristianità vorrei parlare di Nobiltà.

Frequentando Ordini cavallereschi (legittimi) e club service (fondati in secolari Repubbliche e il cui messaggio pubblico richiama i principi di uguaglianza e solidarietà) ho notato che molti amici, persone di notevole e vasta cultura, che ricoprono o hanno ricoperto pubblici incarichi di alta responsabilità sia in ambito civile, legale o militare si cullano nel sogno di avere" il sangue bleu".

Improvvisamente dalle loro menti e dai loro cuori sono scomparsi gli onesti avi che facendo i bottegai, gli artigiani o gli agricoltori hanno costituito le basi economiche che hanno loro consentito di studiare e intraprendere le prestigiose carriere nei pubblici uffici o affermarsi nel mondo della professione.

Nulla di nuovo sotto il cielo se già Moliere nel 1670 realizzava per il suo RE la commedia "Il borghese gentiluomo " in cui si raccontano le sorti di un uomo disposto a tutto, perfino a ridursi nel ridicolo pur di diventare nobile ed avere un titolo. Ma nel 1670 in Francia esisteva la Monarchia e il sogno (o miracolo) poteva avverarsi.

Nel 2023 in Italia esiste, dal 2 Giugno 1946, la Repubblica. Con la XIV disposizione transitoria della Costituzione la nobiltà non è più riconosciuta. A mettere fine a tentativi patetici di riesumazioni delle leggi nobiliari in epoca repubblicana ci ha pensato la Corte Costituzionale con la sentenza 101 del 1967, il D.L. 25 Giugno 2008,convertito con modificazioni dalla L. 6 Agosto 2008 n°133 e il D.P.R. 13 Dicembre 2010 n °248. In definitiva sono state abrogati il Regio Decreto 7 Giugno 1943 n°651 che riprendeva con modifiche il R.D. 1489 del 23 Luglio 1926 e che riguardavano l'Ordinamento Nobiliare.

Esiste la consuetudine di usare come titoli di cortesia, senza destare imbarazzo o infrangere le regole del galateo, in riunioni di tipo privato, i titoli nobiliari previsti e già regolamentati dalla Consulta Araldica . Con questo comportamento si riconosce il patrimonio storico familiare, e il titolo viene filologicamente ricondotto alle norme contenute nel riconoscimento che lo ha istituito.

I titoli nobiliari di "nuovo riconoscimento" che provengono da una Fons Honorum ipotetica o di difficile accettazione storica, sono in ogni caso NULLI perché privi di "Jus Imperi". Addirittura sono Nulli i Titoli nobiliari rilasciati dal Ex re Umberto II dopo il Referendum perché non più in possesso del suddetto "Jus Imperi".

C 'è un vecchio detto che dice "la mamma dei cretini è sempre incinta". Non saprei definire in altro modo coloro che pagano per essere insigniti di nobiltà da personaggi pittoreschi che si intitolano Capi di Case Reali a volte anche Imperiale nascenti dalla loro feconda fantasia. Sono in attesa di conoscere l'esistenza del Capo di Casa Reale Assiro-Babilonese per completare la mia collezione.

Michele Salerno Messana

La Battaglia di Ponte Milvio.

MEDICI ILLUSTRI SICILIANI

Antonio Turretta

Nacque a Trapani nel 1847. Compì i suoi studi all'Università di Napoli. Fu allievo di insigni medici come D'Antona, Schroen e Armani. Dopo la laurea si recò all'estero per perfezionare le sue conoscenze. Si interessò all'innovativo metodo antisettico. Tra i suoi primi lavori va citato uno studio sulla carie della mascella inferiore scritto nel 1876 dove ipotizzò che la cachessia palustre eserciti un'influenza su alcune infiammazioni delle ossa.
Tesi accettata da illustri e famosi patologici del tempo.
Tra altre opere bisogna annoverare: *La legatura elastica nel trattamento della spina bifida* (1884); *Ciste dermoide dell'ovario guarita per supporazione spontanea* (1882); (1884); *La cossalgia e la resezione coxofemorale, studio clinico e anatomico patologico* (1887); *Ematometra per atresia alta della vagina* (relazione del congresso della Società d'ostetricia e ginecologia, 1882); *Su alcuni casi di salpingectomia per pio-salpingiti doppie* (1890). Quest'ultimo lavoro fu comunicato alla Società Italiana di Chirurgia, ebbe una grande rilevanza dal punto di vista clinico. Infatti nonostante i successi di Lawson Tait in Gran Bretagna e di Terrillon in Francia, quasi nessun chirurgo italiano se non pochi, aveva sperimentato operazioni di questo tipo. Nel 1892 durante l'VIII assemblea della Società di Chirurgia a Roma, presentò uno studio sul *Trattamento degli ematomi pelvici intraperitoneali con la laparotomia.* Si dedicò successivamente alla stesura di opere riguardanti laparotomie dell'utero e di organi annessi (1892). Scrisse anche un *Contributo di chirurgia addominale* (1894). Antonio Turretta dimostrò di essere un grande esperto di questa tipologia di interventi inerenti alle affezioni pelviche femminili e non solo con risultati di grande competenza, limitando la casistica della mortalità con una percentuale prossima allo zero. Al congresso internazionale di medicina di Roma nel 1896 partecipò con un'importante relazione dal titolo *Sul drenaggio vertebrale nel male di Pott* che ebbe un grande successo. Nel 1899 diede alle stampe *Cura delle retroposizioni dell'utero* e poi *Estirpazione totale della vescica per carcinoma.*
Fu nominato membro della Società di chirurgia e ginecologia e membro onorario di prestigiose società scientifiche.
Si spense a Mistretta nel 1921.

Giuseppe Ziino

Nacque a Oliveri in provincia di Messina il 17 marzo 1841.
Frequentò le famose e prestigiose scuole biologiche di Firenze. Vinse il concorso per la cattedra di medicina legale e igiene all'Università di Messina a soli 24 anni, dove svolse in maniera eccellente il suo percorso didattico per 44 anni. Gli ultimi anni insegnò soltanto medicina legale perché la cattedra fu sdoppiata. Dopo il terribile terremoto che colpì Messina nel 1908, pur essendo scampato al pauroso sisma, ormai anziano si ritirò a Palermo dove continuò la sua attività medica in forma privata. Durante la sua carriera ebbe l'incarico di patologia generale e di clinica dermosifilopatica. Fu preside della facoltà medico-chirurgica, rettore all'Università di Messina, primo medico onorario nell'ospedale civico di Messina, socio dell'Accademia Peloritana, perito giudiziario. Con lui gli studi di medicina legale furono potenziati e valorizzati attraverso i suoi insegnamenti scientifici sperimentali. Fu fondatore dell'Associazione di medicina legale. Scrisse oltre cento opere di cui molte fino al 1906 sono raccolte nel volume *Studi di medicina legale e vari* che venne pubblicato nel quarantesimo anno del suo incarico a docente universitario. Scrisse il *Compendio di medicina legale e giurisprudenza medica* pubblicato in ben quattro edizioni che si può considerare una guida fondamentale per il settore medico-legale. Vanno anche ricordati tra i suoi scritti: *Dell'epilessia* (1866); *Sulle cause che escludono o diminuiscono l'imputabilità* (1874); *La fisiopatologia del delitto* (1881); *Prontuario scientifico pratico di clinica forense* (1886); *Manuale di polizia medica* (1890-91); *Shakespeare e la scienza moderna* (1897); *La gelosia in Sicilia* (1901); *Sanità pubblica* (1905). Tra le altre opere bisogna citare le molte relazioni che spaziano che tenne sotto molti aspetti della medicina legale. Interessanti pure i suoi trattati sulla tossicità degli organi freschi e quelle sulla putrefazione del polmone fetale in rapporto alla docimasia idrostatica. Per quanto riguarda il settore dell'igiene vanno ricordati gli scritti sulla fognatura, sulla vaccinazione, sull'educazione fisica, sull'antracosi polmonare.
Si spense in tarda età a Palermo nel 1915.

Anna Maria Corradini

PENSIERI IN LIBERTÀ

Ritrovo questo passaggio, che avevo evidenziato anni fa in un vecchio libro di Virgilio Titone - intellettuale vivace e lucido - che non piaceva a certo conformismo di sinistra. Lo riproduco perchè trovo in esso una verità con cui ancor oggi, noi meridionali e siciliani in particolare, non vogliamo fare i conti. Di fronte al disatro presente, per scaricare le responsabilità, si preferiscono coltivare le favolette delle solite narrazioni vittimistiche e, per consolazione delle evidenti defaillances, scriveva Titone, "si è soliti attribuire i mali dell'isola non già alla Sicilia stessa e alla particolare indole dei suoi abitanti o della sua società, bensì ad altri, ad un'eterna congiura degli altri [siano essi ora] i governi, il Nord, il capitalismo o l'industria del nord".

Leggo, con interesse e curiosità, il ponderoso volume "La temeraria" di Marina Valensise di cui Paolo Griseri ha scritto una molto mediocre recensione. Trovo l'opera insolitamente complessa, segnata da valori letterari non indifferenti e soprattutto da una ricostruzione storica, dal punto di vista della protagonista, molto puntuale. La Valensise ha il pregio e il merito di offrire un testo letterario e, ad un tempo, un saggio storico riscaldato dal calore di quell'umanità che è la vera protagonista della grande come della piccola storia.

Troppo spesso, quanti si occupano in termini scientifici del tema, rilevano che molte delle difficoltà, che hanno segnato nel corso dei secoli e ancor oggi il mondo islamico, siano dovute al fatto di avere bandito la speculazione filosofica dal proprio orizzonte culturale. Una rottura che ha una precisa collocazione temporale e, cioè, negli anni del massimo splendore del califfato degli Abbasidi di Bagdad e degli Almohadi di Cordova. In quel tempo, infatti, un gruppo di intellettuali come Avicenna, al-Farabi e Averroè (ma ve ne erano altri meno noti) aveva avviato un tentativo di innestare la filosofia greca in quel difficile universo ancora in formazione ch'era appunto l'Islam. Un lavoro intenso di reinterpretazione e riproposizione a cui ognuno di questi personaggi, "mitici", si era dedicato con impegno e grande competenza scientifica. Il risultato di quel lavoro, intenso e fecondo, era stato tuttavia, traumaticamente arrestato perché, in effetti, incompatibile con la Weltanschauung islamica, al punto da essere considerato un'eresia. "con Averroè [ultimo dei tre filosofi citati], scrive Hans Kung, l'Islam ha preso congedo dalla filosofia e quindi dall'autonomia della scienza profana la cui autoaffermazione è stata, invece, possibile nel mondo cristiano." Per chi ne voglia sapere di più, ricordo che, proprio ad Averroè, il cui vero nome era ibn-Roschd (sicuramente d'origine giudeo), ho dedicato una biografia, pubblicata nel 2015.

"Senza soldi non si canta messa", così recita un famoso proverbio calabrese che richiamiamo per riferirci alla situazione di difficoltà finanziaria in cui si vennero a trovare i rivoluzionari del '48 siciliano. Una rivoluzione, per consolidarsi, ha bisogno anche, se non principalmente, di risorse finanziarie adeguate, e questo fu il problema che, infatti, assillò coloro che si erano assunti l'onere di dare assetto al resuscitato regno di Sicilia dopo l'enfasi rivoluzionaria. Per fortuna, però, la credibilità di cui godevano gli esponenti del governo siciliano, consentì di superare, quasi subito la stessa difficoltà senza necessità di ricorrere ad interventi esterni. A dare ossigeno al governo, considerato affidabile, ci pensarono infatti grossi finanzieri palermitani, gente che si era arricchita nei decenni precedenti, che non ebbero remore ad aprire i cordoni delle loro borse. A ristorare le finanze del governo provvidero, infatti, con una generosità che definiamo pelosa, ricconi come Gabriele Chiaramonte Bordonaro, Vincenzo Florio, Francesco Varvaro o Beniamino Ingham. I crediti concessi furono negoziati caricando sui debitori interessi altissimi, sicuramente superiori alla media corrente e, quel che è più interessante, riguardava le garanzie furono date ai finanziatori. Non avendo disponibilità d'altro, il governo, come pegno, trasferì infatti argenterie nelle casse dei creditori oggetti molti oggetti preziosi che erano stati confiscati, con provvedimenti di dubbia legittimità, alla Chiesa e agli ordini religiosi. I finanziatori erano, dunque, "in una botte di ferro". Ma, per insistere con i proverbi, "non tutte le ciambelle riescono col buco" e anche agli speculatori può capitare di inciampare. La rivoluzione fu, come sappiamo, soffocata dalle armi del principe di Satriano ed i napoletani tornarono padroni della Sicilia e fecero sapere di non avere alcuna intenzione di riconoscere i crediti contratti dai rivoluzionari del '48. A questo punto, ai finanziatori della rivoluzione, non restava che consolarsi con i beni che erano stati dati loro in pegno. Ma anche questa consolazione venne negata fu, infatti, evidente che essi, e qui richiamiamo un altro proverbio, "avevano fatto i conti senza l'oste". Il principe di Satriano, disconoscendo le disposizioni del governo guidato da Ruggero Settimo, aveva ripristinato lo *status quo ante* anche per quanto riguardava gli espropri e le appropriazioni illegali. I beni dati in pegno dovevano, dunque, essere restituiti senza alcun indennizzo ai precedenti proprietari, cioè chiese e ordini religiosi. L'operazione di finanziamento si risolse, dunque, in una perdita secca per chi vi si era avventurato. Scrivo questo perché, il barone Riso, al quale con insistenza era stato richiesto di unirsi agli altri finanziatori, con un intuito non comune, alla richiesta dei rivoluzionari, aveva opposto un secco diniego, non se la sentì di rischiare, in un'operazione di incerto risultato, quel patrimonio che. prima il padre e poi lui stesso, avevano accumulato con operazioni spesso oltre i limiti della legalità.

Pasquale Hamel

LA NUOVA FENICE

Direttore responsabile:
Antonio di Janni

Autorizzazione del Tribunale di Palermo
n. 13 del 15.03.96

e-mail: due.siciliae@gmail.com

SECRETARIA STATVS

Sua Santità

Papa Francesco

rivolge cordiali felicitazioni alle LL.AA.RR. i

PRINCIPI CARLO E CAMILLA DI BORBONE DELLE DUE SICILIE - DUCA E DUCHESSA DI CASTRO

che nel **25.mo** anniversario di **Matrimonio** rinnovano con animo grato al Signore la promessa di reciproca fedeltà, auspicando che la loro Famiglia sia sempre riflesso e testimonianza viva dell'amore di Cristo per la Chiesa.

Il Sommo Pontefice, mentre assicura una speciale preghiera affinché lo Spirito Santo effonda ogni desiderato dono, imparte di cuore l'implorata **Benedizione Apostolica**, che volentieri estende alle figlie le LL.AA.RR. le Principesse Maria Carolina e Maria Chiara e agli altri familiari.

Dal Vaticano, 1998 - 31 ottobre - 2023

SEGRETERIA DI STATO * AFFARI GENERALI *

Card. Pietro Parolin
Segretario di Stato di Sua Santità